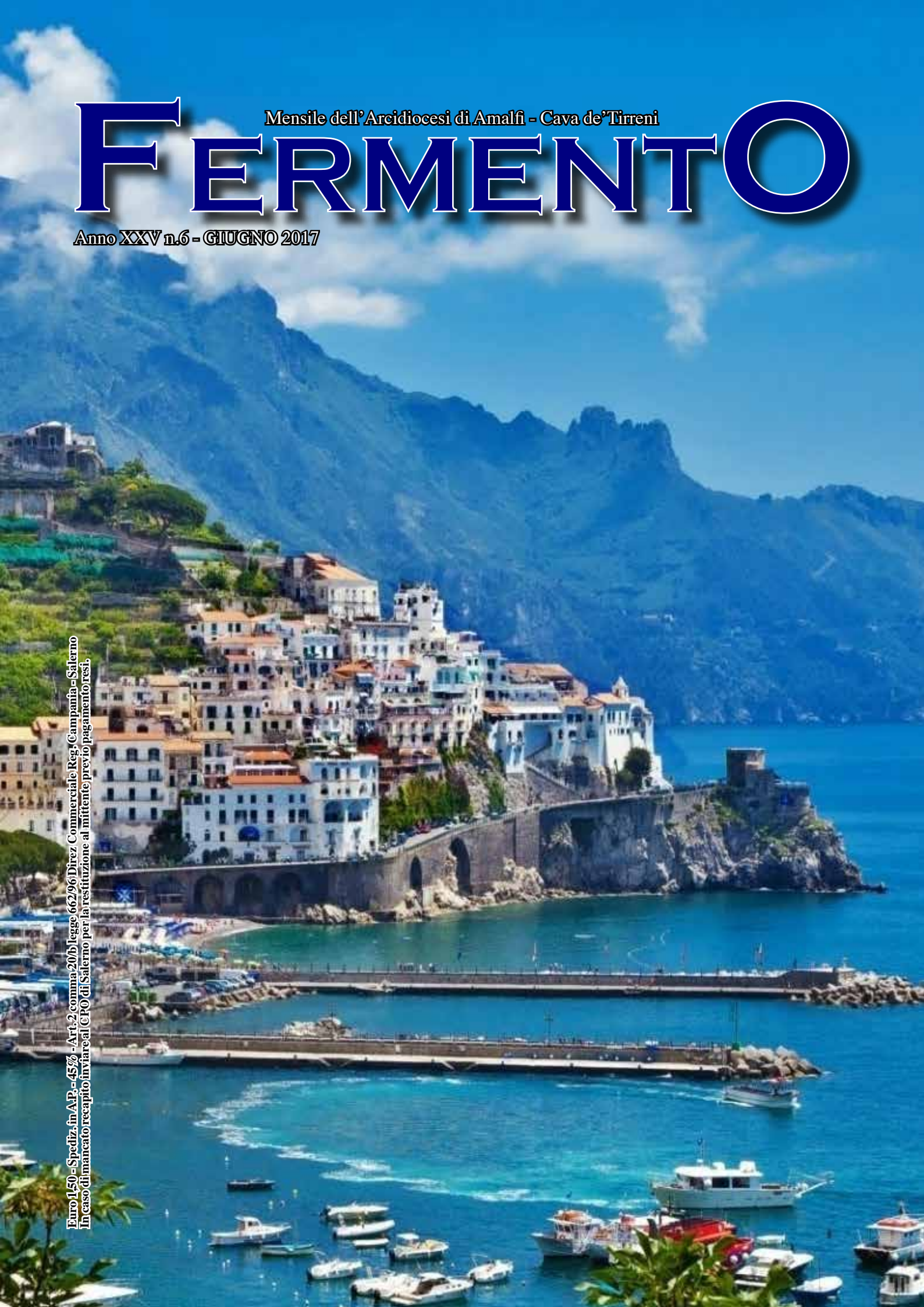
FERMENTO

Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de'Tirreni

Anno XXV n.6 - GIUGNO 2017

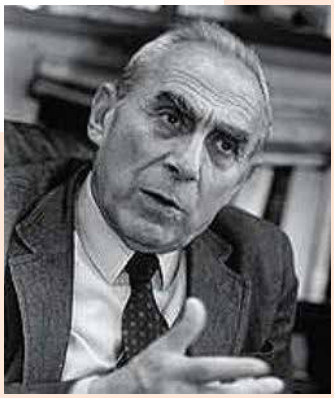


Euro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 Direz. Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

GIUGNO 2017

SOMMARIO

3 Editoriale
4 Pellegrino di speranza
5 La Profezia di Fatima
6 Madre Celestina Bottego
7 Conclusione del corso LIS
8 Riconoscere la prima vocazione
9 Amalfi ricorda Gaetano Afeltra
10 "Strumenti nelle mani del Signore..."
11 Famiglie in cammino
12 Diventiamo Santi insieme!
13 I sette doni dello Spirito Santo
14 Il vescovo venuto da lontano
15-19 Notizie dal territorio
20-21 Brevi
22 Agenda
23 Il Giardino segreto dell'anima



Consulta il giornale anche on-line su:
www.diocesiamalficava.it
su facebook alle pagine:
Arcidiocesi di Amalfi - Cava de'tirreni
Ufficio comunicazioni Sociali

In copertina: Panorama di Amalfi

FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Associato all'Associazione Giornalisti Cava de'Tirreni - Costa d'Amalfi "Lucio Barone"

Fermento è online su: www.diocesiamalficava.it

Direttore responsabile
Antonio De Caro
Redazione
Andrea De Caro
don Angelo Mansi
don Antonio Landi
Enzo Alfieri
Serena Milito
Claudio Polito (foto)

Proprietà editoriale
Associazione Culturale
"S. Francesco Sales"
Presidente
Luciano D'Amato
Segretaria
Gerarda Carratù
Direzione, Redazione, Amministrazione
Piazza Vittorio Emanuele III, 9
84013 Cava de'Tirreni (SA)
Tel. e Fax 089 4454973
e-mail: andecaro@libero.it
Costo abbonamento annuo € 15,00
C/C Postale n°000066608613 intestato a Luciano D'Amato

Hanno collaborato:
Sigismondo Nastri, mons. Osvaldo Masullo, Fernanda Cerrato, Gioacchino e Adele Stanzione, Gaetano Pisani, Beatrice e Mena, Serena Milito, padre Candido del Pizzo, Armando Lamberti, Livio Trapanese, Enza Telese con Antonio e Giancarlo De Marco

Impaginazione:
Mariangela Lodato
Stampa
Tipografia Tirrena

Inviare gli articoli al:
andecaro@libero.it

Turismo: si ragiona in ottica locale

"Friggi e mangia": mi sembra di poter condensare in queste due parole, oggi, l'immagine di Amalfi. Attrezzata, nemmeno tanto, a un turismo estraneo alla sua vocazione. Perché la città appartiene a un comprensorio – ne rappresenta il fulcro, con la sua storia, le sue testimonianze d'arte, la sua bellezza – tradizionalmente destinato a un turismo di qualità: quello che da un po' di anni si sta portando avanti a Ravello, con risultati positivi. E' vero, a Ravello lo si è potuto fare grazie a strutture ricettive di assoluta eccellenza. Come a Positano, del resto, dove si cerca di frenare i flussi frenetici di vacanzieri. Ad Amalfi, invece, è su questo fenomeno – il "mordi e fuggi" - che si fonda l'economia. A vantaggio di pochi, il resto della popolazione ne subisce le conseguenze negative. Occorrerebbero politiche adeguate. Una città d'arte, a vocazione turistica – interessata a quello che si definisce heritage tourism -, dovrebbe avere servizi adeguati, spazi vitali capaci di contribuire alla qualità della vita, un'articolazione organica delle attività commerciali e offrire uno shopping di lusso, com'è in altri luoghi d'élite, non soltanto pizzetterie, tavole calde, limoncello.

La massificazione del turismo, che ha portato a una diffusione capillare di "B&B", si trova a fare i conti con l'inadeguatezza del sistema strutturale e infrastrutturale. Vale per tutti i centri costieri. Forse meno per le aree interne, dove c'è una migliore distribuzione degli spazi e una maggiore attenzione alle peculiarità ambientali.

Nessuno s'è accorto che negli ultimi decenni sono scomparsi dal territorio della Costiera i grandi nomi della economia, dell'alta finanza, della cultura, dell'imprenditoria che qui avevano le loro residenze estive.

Tutta la mobilità avviene attraverso la statale 167, che non è in grado di sopportare l'eccessivo flusso veicolare: soprattutto nei week-end, in occasione delle grandi festività, nel periodo balneare. E si pensa a nuove strade, addirittura a una galleria che dovrebbe collegare Maiori con Cava de' Tirreni. Ingolfando ancora di più i nostri paesi.

Nonostante ci sia una "Conferenza dei sindaci" non c'è unità di vedute. Si ragiona in ottica locale. E' questo il primo problema da affrontare: la mancanza di un coordinamento che superi un campanilismo atavico, nell'ottica di una progettazione seria, oculata, complessiva delle esigenze del territorio: nella prospettiva auspicabile di uno sviluppo ordinato, che coinvolga tutti i dodici comuni.

Sigismondo Nastri

Papa Francesco a Fatima

Pellegrino di speranza

In occasione del centesimo anniversario delle apparizioni a Fatima (13 maggio 1917-2017), il Santo Padre si è recato in pellegrinaggio per affidare alla Madonna le attese di pace e di speranza che accomunano le preghiere dei fedeli di tutto il mondo. In un contesto segnato dalla globalizzazione dell'indifferenza, con la minaccia del terrorismo integralista che semina vittime e ingenera instabilità, il Papa ha avvertito il bisogno di pregare la Madre dell'umanità affinché l'odio sia sopito e possa finalmente essere ritrovata la strada della riconciliazione e del perdono. Un percorso tutt'altro che agevole, ma non impossibile, soprattutto se corroborato dalla speranza che nasce dalla certezza di essere stati affidati dal Cristo morente a Maria, sua madre. A Lei il credente può aggrapparsi – è l'immagine utilizzata dal Papa – per vivere della speranza che poggia su Gesù; una speranza che non si basa sulle capacità e le risorse dell'uomo di creare migliori condizioni di vita, ma si fonda sulla vittoria del Risorto, che ha sconfitto il peccato e la morte. Apparendo a tre pastorelli, Lucia Dos Santos, di dieci anni, Giacinta e Francisco Marto, di sette e nove anni, per sei volte, dal 13 maggio al 13 ottobre del 1917, la Vergine Maria ha chiesto espressamente ai tre fanciulli di consacrarsi a Lei e d'invitare l'umanità alla conversione, alla preghiera e alla penitenza. Ecco delineato, in sintesi, il messaggio delle apparizioni di Fatima: Maria, segno e sacramento della misericordia di Dio che è sempre disponibile al perdono, fa appello al cuore dei credenti perché, pentito, ritorni al cuore di Dio.

La conversione esige un radicale spostamento del proprio asse d'interessi: da sé a Dio; dall'egocentrismo e dalla ricerca spasmodica della soddisfazione dei propri bisogni, al desiderio di vivere e agire per la gloria di Dio. Le apparizioni a Fatima si collocano in uno scenario europeo segnato da due grandi eventi: nel luglio del 1917 è ancora in pieno svolgimento il primo conflitto bellico mondiale che, a tre anni dal suo inizio, ha provocato un numero elevato di morti e affamato intere nazioni. In Russia, inoltre, la rivoluzione bolscevica iniziata nel marzo dello stesso anno porterà alla formazione della repubblica socialista sovietica con il rovesciamento del regime zarista, imponendo di fatto un'adesione di massa all'ateismo ideologico. A distanza di cento anni sembra che poco o nulla sia cambiato; anzi, in un'epoca in cui si assiste alla terza guerra mondiale combattuta a pezzi su più fronti, e si registra una diffusa disaffezione verso la sfera del sacro e della fede, il messaggio della Madonna a Fatima sembra essere ancor più attuale: la preghiera e la conversione sono gli strumenti più efficaci con i quali ottenere la pace e la speranza.

Antonio Landi

La Profezia di Fatima

Una folla immensa di fedeli era radunata sulla spianata del **santuario mariano di Fatima sabato 13 maggio 2017**, dove si era recato pellegrino papa Francesco, nel centenario della prima apparizione della Vergine ai tre pastorelli, e dopo 100 anni il pontefice ha proclamato Santi Francesco e Giacinta Marto. Il papa, ricordando l'esperienza dei pastorelli ha sottolineato come essi avevano visto: "la Madre del cielo", "una Signora tanto bella", commentavano fra loro e percepivano di trovarsi dentro la luce di Dio, avrebbe riferito poi la terza veggente, Lucia! E papa Francesco ha chiosato: "Fatima è soprattutto questo manto di luce che ci copre, qui come altrove, quando ci rifugiamo sotto la protezione della Vergine Madre, chiedendole di mostrarci Gesù". E quindi – ha concluso – che tutti noi abbiamo una Madre, che continua a proteggere oggi i suoi figli, in particolare i più sofferenti, sparsi nei quattro angoli della terra.

I Vescovi Portoghesi nella lettera pastorale indirizzata in occasione del centenario, hanno riconosciuto il dono di grazia che è Fatima, legata ai drammi e alle tragedie della storia del XX secolo, ma che anche oggi interpella la Chiesa. Nelle apparizioni di Maria – ribadiscono - traspare la volontà misericordiosa di Dio che non è indifferente alla situazione delle sue creature, un Dio che sempre offre il suo perdono e la sua consolazione, sempre apre la porta alla speranza.

Papa Benedetto XVI il 13 maggio 2010 si recò a Fatima e durante una solenne Concelebrazione affermò : "Si illuderebbe chi pensasse che la missione profetica di Fatima sia conclusa".

Il 13 maggio 2000 Giovanni Paolo II durante la sua terza visita a Fatima decise di rendere noto la terza parte del segreto dei veggenti. Il Cardinale J. Ratzinger, ne curò un commento Teologico. Così diceva il futuro pontefice rifiutando una visione apocalittica in ciò che avevano visto Lucia, Giacinta e Francesco: "Nessun grande mistero viene svelato, il velo del futuro non viene squarciato". E aggiungeva che il senso ultimo di tutta la visione è un invito alla conversione; alle minacce di distruzione si contrapponeva lo splendore della Madre di Dio, da cui l'invito alla penitenza. Diceva con chiarezza il teologo Ratzinger: "Il futuro non è affatto immutabile e l'immagine che i bambini videro non è affatto un film anticipato del futuro, del quale nulla potrebbe essere più cambiato", - e continuava – "la visione parla piuttosto di pericoli, e della via per salvarsi da essi". Nella visione erano richiamate le due guerre mondiali, e anche il papa rimaneva ucciso. E come sappiamo, Giovanni Paolo II, identificandosi nel vescovo vestito di bianco, ebbe a dire: "Fu una mano materna a guidare la traiettoria della pallottola e il papa agonizzante si fermò sulla soglia della morte". Questo fatto – commentava Ratzinger – " mostra ancora una volta che non esiste un destino immutabile, che fede e preghiera sono potenze che possono influire sulla storia". E così il messaggio di Fatima è un

annuncio di speranza per l'umanità e rivela i disegni di misericordia di Dio, che si manifesta ai piccoli e ai poveri. La Chiesa deve sempre di più far suo il primato della misericordia contro l'indifferenza e l'individualismo della cultura contemporanea. Alla scuola di "Nostra Signora del Rosario" la comunità dei credenti può offrire al mondo la luce di Dio come speranza concreta per il trionfo dell'amore sui drammi della storia.

Anche nel territorio Diocesano esiste un Santuario denominato "La piccola Fatima", curato dai PP. Benedettini della Badia di Cava, dove il 13 di ogni mese accorrono migliaia di fedeli da diverse regioni del Sud d'Italia. Mons. Soricelli viene spesso invitato a celebrare qui, come il 13 maggio scorso, quando si è registrata la presenza di oltre 3000 persone.

mons. Osvaldo Masullo

Madre Celestina Bottego

Il 24 maggio, noi, missionarie di Maria - Saveriane celebriamo la festa del Sì della venerabile Madre Celestina Bottego, nostra fondatrice, che accogliendo l'invito di padre Giacomo Spagnolo si dispose ad iniziare la nostra Famiglia missionaria.

Quest'anno l'abbiamo celebrata assieme ad un gruppo di laici, per renderli partecipi della nostra gioia e per poter condividere con loro il cammino umano e spirituale che ha portato Madre Celestina a dire il suo Sì a Dio per l'annuncio del Vangelo in tutto il mondo.

Ecco alcuni tratti di Madre Celestina, nella descrizione di chi l'ha conosciuta

-Era una donna di fede che irradiava e sprigionava la gioia intensa e profonda di sapersi amata da Dio e il desiderio di trasmettere questa fede a tutti coloro con cui veniva in relazione.

-Chi incontrava Madre Celestina per la prima volta rimaneva colpito dal suo sorriso e dalla serenità che emanava dalla sua figura. Aveva una dolcezza materna che subito metteva a proprio agio. Il suo tratto era garbato, semplice e nobile, come forte e tenero era il suo modo di amare.

-Madre Celestina viveva un costante fiducioso abbandono in Dio con profonda serenità e pace, anche nelle circostanze più dolorose della vita, come nella tristissima occasione della morte delle due missionarie nel naufragio dell'Andrea Doria il 25 luglio 1956, lenito solo dalla certezza di Madre Celestina, che le sorelle erano a casa tra i beati felici della loro sorte.

Siamo certe che il Carisma è un dono che si riceve per l'utilità comune, per edificare il corpo di Cristo che è la Chiesa. Celebrare il Sì di Madre Celestina ha significato per noi non solo ringraziare il Signore ma soprattutto promuovere, stimolare ed incoraggiare

altri a vivere l'annuncio missionario come impegno ricevuto nel giorno del battesimo.

A questo momento celebrativo ha partecipato anche l'Arcivescovo, il quale ha incoraggiato tutti a conoscere e a diffondere lo spirito missionario in tutta l'Arcidiocesi.

Le missionarie Saveriane:
Dina, Laura, Adriana

Conclusione del corso LIS

Venerdì 26 maggio, presso la Concattedrale di Cava de'Tirreni, si è concluso il corso base di Lis (Lingua dei segni italiana), con una liturgia della Parola, presieduta da S.E Mons. Orazio Soricelli ed incentrata sul brano evangelico della guarigione del sordomuto (Mc 7, 31-37). Al termine di essa, l'arcivescovo ha consegnato i relativi attestati di competenza a tutti i corsisti, provenienti da varie parrocchie e foranie della nostra arcidiocesi. Si tratta dello stesso pool di catechisti ed educatori che l'Ufficio Catechistico Diocesano, diretto da don Luigi Avitabile, ha inteso formare, all' interno del più ampio progetto "La buona novella per tutti" ed in continuità con il corso Braille dello scorso anno, allo scopo di poter intervenire a supporto delle parrocchie in cui dovesse rilevarsi la presenza di bambini e ragazzi disabili, affinché non restino in alcun modo esclusi dalla catechesi, ma soprattutto per far crescere intorno ad essi la dovuta attenzione e sensibilizzazione. Il suddetto corso è stato tenuto da suor Aurelia Parlangeli, appartenente alla Congregazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori ed operante nell'Istituto S. Filippo Smaldone. Come ella stessa ha ricordato nel suo intervento, l'immagine della Chiesa è integra solo se include in se stessa tutti i suoi figli. La comunità cristiana non può discriminare e la presenza di persone disabili al suo interno deve diventare la "norma". Con premura speciale, i catechisti devono prendersi cura di questi fratelli più deboli e bisognosi, specializzandosi pedagogicamente ad attuare le strategie più idonee per i vari tipi e gradi di disabilità, sul modello di Cristo stesso che è venuto indistintamente per tutti, ma che è stato anche capace di trasmettere l'amore del Padre con modalità differenti a seconda di chi si trovava di fronte. E proprio in vista di una pastorale sempre più inclusiva della nostra arcidiocesi, ha conseguito l'attestato Lis anche don Rosario Sessa, primo sacerdote diocesano a rendersi disponibile per le confessioni ai sordi presenti nel nostro territorio, dando prova di grande sensibilità umana. Con l'aiuto del Signore, continueremo nelle scelte pastorali e catechetiche che tengano in conto la cura della vita spirituale del disabile, consapevoli di essere preceduti da Dio, il quale ci ha amato per primo.

Fernanda Cerrato

Riconoscere la prima vocazione

La pastorale delle vocazioni in generale, e non solo quella relativa alle vocazioni sacerdotali o religiose, deve oggi affrontare, prima di qualsiasi relativa programmazione, la sfida del crollo del processo di identificazione: la vocazione parte dall'autoidentificazione e, se questa è carente, occorre l'impegno a favorire anzitutto il rispetto di sé stesso, della propria identità di essere unico ed irripetibile.

La pastorale vocazionale può realmente decollare se trova giovani coscienze con il fertile e positivo humus di una vita accolta, apprezzata e in crescita nel segno del dono: questo il nucleo della relazione **"Dove va la pastorale vocazionale?"** svolta al ritiro del Clero il 16 Maggio, presso il convento francescano di Maiori, da **Don Fabio Rosini (nella foto)**, direttore dell'Ufficio Vocazionale della diocesi di Roma. In una società dove oggi siamo tutti dei migranti digitali, qualsiasi dato è a portata di mano e questo favorisce la repressione della ricerca; assoggettati a quello che immediatamente la rete offre, si è soggetti al pensiero debole che provoca superficialità persino sulle domande di fondo del proprio esistere.

Tutto questo si ripercuote anche sul relazionarsi, sul comunicare con gli altri: ci troviamo di fronte ad una mutazione antropologica ove si ha la percezione del trionfo dell'irreale, del virtuale che fa da tramite nel comunicare. Spesso manca, per l'appunto, la connaturale relazione del volto a volto; si comunica sempre più con protesi espressive propinate dal mondo digitale che favoriscono l'atrofizzazione della propria capacità comunicativa.

Tali forme di relazionalità non offrono il reale nella sua interezza, "in esse ve ne manca sempre un pezzo" - ha proferito Don Fabio, il quale ha aggiunto che, in un simile contesto caratterizzato, tra l'altro, dal rifiuto dell'autorità, a cominciare da quella familiare, e dal rifiuto di quei necessari limiti per una verace sviluppo dell'individualità, molti giovani, non trovando facilmente figure di riferimento ai veri valori umani e cristiani, si rifugiano in atti di

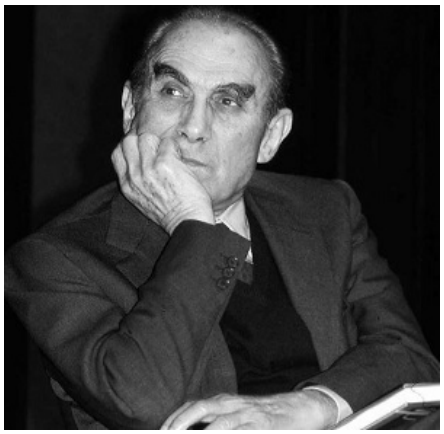
compensazione che ne degenerano la personalità, con una vita che scorre autodistruggendosi. Occorre allora che la pastorale vocazionale e, in generale, qualsiasi educatore, promuova sempre più nei giovani il riconoscimento della prima vocazione: quella alla vita, a vivere bene nel costruire sé stessi, rifuggendo la tentazione di sfuggire al concreto presente, per rifugiarsi nel passato o in futuro avulso dal riferimento all'eternità. "Ci mancano i pesci da pescare o ci manca l'acqua dove stanno i pesci?": con questa battuta Don Rosini ha confermato, alla fine, che la pastorale antropologica deve precedere la pastorale vocazionale.

Il giovane – oggi – chiede di essere avvicinato da operatori pastorali capaci, con delicatezza, di fargli percepire che la vita è un dono, e diventa davvero bella, significativa, se incontra Gesù. Mai la Chiesa deve dimenticare di avere il mandato di offrire ai giovani la vita nuova che nel Risorto trova senso e slancio, rifuggendo il desiderio dei piccoli spazi o il contorno ristretto delle relazioni che poggia sulla cultura dello scarto e dell'indifferenza!

don Angelo Mansi

Uno dei figli migliori della nostra terra

Gaetano Afeltra è scomparso dodici anni fa col desiderio di rivedere la sua Amalfi, di respirare l'aria di casa che sentiva sulla pelle. Nel mese scorso si è ripreso idealmente il cuore della città riannodando quel legame mai reciso. E ciò è avvenuto senza feste ne clamori, con l'intitolazione della strada a suo nome, quella che unisce la piazza Duomo allo slargo dei Dogi e lo scoprimento della lapide che rievoca quell'orgoglio dell'appartenenza. In un clima di solo ricordo dell'uomo, dello scrittore, del giornalista. "E' un momento emozionante per me – dichiara il Sindaco Daniele Milano – per l'Amministrazione, per i familiari di Gaetano Afeltra, per tutti coloro che lo hanno conosciuto di persona o tramite i suoi scritti. Da oggi colmiamo un vuoto, un debito di riconoscenza della città di Amalfi verso uno dei suoi figli più illustri. Afeltra è stato lungo tempo lontano da questa città, ma non l'ha mai dimenticata. Ritornò un giorno del '96 e lo fece come se fosse andato via la sera precedente. La città si stringe nel ricordo di Afeltra alla presenza di numerose autorità civili e militari, di giornalisti, di amici, di familiari. Siamo onorati di avere con noi il direttore Ferruccio de Bortoli, che ha annoverato Gaetano Afeltra tra i suoi maestri". E l'ex direttore del Corriere della Sera, non senza emozione, ha delineato il profilo dell'amico e maestro, dicendo, tra l'altro: "Gaetano è stato non soltanto un maestro, ma un amico. Ho avuto il privilegio di essere suo direttore e anche di dirgli qualche no che talvolta non ha del tutto gradito. Dicevano Montanelli e Biagi che



Gaetano Afeltra era il capo perfetto di tutti noi. Nel senso che sapeva dirigerci con grande ed amichevole prontezza e talvolta con l'autorità che gli derivava dal suo essere amico, collega, direttore. Era il capo perfetto che tutti noi avremmo voluto avere. Questa giornata – aggiunge Ferruccio de Bortoli – celebra l'eccellenza di Amalfi, di un suo figlio che la sua terra l'ha sempre portata nel cuore, descrivendola come il luogo più bello del mondo, secondo lui. E non possiamo, oggi, che dargli ragione".Nell'antico arsenale il decano dei giornalisti della Costiera, Sigismondo Nastri, e il direttore Ferruccio de Bortoli hanno ricordato l'Afeltra amalfitano e quello milanese, stimolati da Ottavio Lucarelli, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania. Per l'assessore alla Cultura di Amalfi, Enza Cobalto, "l'alto rispetto che si dà a Gaetano Afeltra è quello di essere stato uno dei figli migliori della nostra terra, uno dei nostri padri migliori, uno dei migliori ambasciatori della nostra terra. Una persona che a 12 anni dalla sua scomparsa ancora riesce a smuovere gli animi".

Dal comunicato stampa

“Strumenti nelle mani del Signore...”

“Quanto più uno s’adopera per gli altri, tanto più capirà e farà sua la parola di Cristo: « Siamo servi inutili » (Lc 17, 10). Egli riconosce infatti di agire non in base ad una superiorità o maggior efficienza personale, ma perché il Signore gliene fa dono.

A volte l’eccesso del bisogno e i limiti del proprio operare potranno esporlo alla tentazione dello scoraggiamento. Ma proprio allora gli sarà d’aiuto il sapere che, in definitiva, egli non è che uno strumento nelle mani del Signore; si libererà così dalla presunzione di dover realizzare, in prima persona e da solo, il necessario miglioramento del mondo. In umiltà farà quello che gli è possibile fare e in umiltà affiderà il resto al Signore. Con questo passo dell’Enciclica di Benedetto XVI inizio questo articolo con il quale si conclude l’anno pastorale 2016/2017. Un anno ricco di formazione, incontri, conoscenze e novità. Prima tra tutte la mia nomina come nuovo Direttore di questo importantissimo organo della nostra Chiesa diocesana, poi l’incontro di tutte le varie Equipe delle Caritas parrocchiali e infine la capacità sempre più grande di farsi prossimo di chi vive le difficoltà del tempo presente. Effettivamente, ripensando all’espressione del grande teologo, siamo servi inutili in quanto è sempre il Signore che compie grandi opere, a noi spetta il desiderio di non essere individualisti e indifferenti e renderci suoi strumenti. Come da programma pastorale l’obbiettivo generale di questo anno è stato quello di diffondere fra gli attori pastorali la capacità di riconoscere e attribuire soggettività alla famiglia, concependola non solo come destinataria di azioni di intervento, ma come componente attiva in grado di mettere in campo risorse ed energie per fronteggiare situazioni di bisogno.

Questo lo stile di tutti gli incontri che con cadenza mensile si sono vissuti nelle due zone pastorali dell’Arcidiocesi. Un lavoro che ha portato molti frutti aiutandoci a conoscere, medianti gli input dei professionisti che si sono susseguiti nei vari incontri, tante dinamiche a volte lasciate in secondo piano o non prese in considerazione. Colgo l’occasione di questo articolo anche per ringraziare ancora una volta il mio predecessore il prof. Rosario Pellegrino e tutti coloro che, negli anni della sua direzione, si sono susseguiti nel lavoro e nella prossimità a chi è bisognoso. Un grande grazie anche ai parroci e ai vari operatori delle Caritas parrocchiali che sono realmente le mani di Dio che stringono e risolvono le difficoltà di tanti nostri fratelli. L’assidua presenza agli incontri e la disponibilità a farsi guidare sul cammino dell’amore fraterno ha aiutato tutti noi a crescere sempre più e meglio. Le povertà e i bisogni oggi sono notevoli, di vario genere e, purtroppo, la tentazione più sovente è quella di demandare oppure rimanere indifferenti perché tutti ormai si è in difficoltà oppure tutti sono imbroglioni che approfittano.

Grazie all’esempio del Vangelo e allo stile della della Caritas siamo riusciti a svincolarci da queste dinamiche ed essere bussola e molte volte approdo in questo mare in tempesta. Posso concludere attestando che la famiglia della Caritas Diocesana ancora una volta raggiunge il suo obbiettivo ed è già pronta per ripartire con ardore, entusiasmo e dinamicità spirituale. Per il prossimo anno abbiamo già in programma tante nuove iniziative e tra tutte il desiderio di allargare la nostra Equipe diocesana coinvolgendo giovani dai 18 anni in su desiderosi di fare l’esperienza del volontariato conoscendo il terzo settore e lavorando presso i nostri uffici a Cava.

don Francesco Della Monica

Famiglie in cammino

Per un giorno il Sentiero degli dei è diventato il Sentiero di Dio: diverse famiglie (in tutto 80 persone) della nostra diocesi il 2 giugno hanno scarpinato lungo lo splendido percorso, sospeso tra cielo e mare, che da Agerola porta a Positano. Un'iniziativa voluta fortemente dai coniugi Stanzione della forania di Cava centro e dai De Stefano della forania di Agerola/Furore a conclusione dell'anno pastorale dell'Ufficio Famiglia.

Ad accompagnare e supportare le famiglie in cammino Don Ennio Di Maio e don Mario Luciano: una piccola porzione della nostra chiesa, presbiteri e famiglie, che desidera camminare insieme alla sequela dell'unico vero Pastore, che abbiamo sentito vicino dalla preghiera in piazza a Bomerano, alla celebrazione Eucaristica a Colle Serra, alla profonda catechesi di don Mario nella chiesetta di Nocelle sul brano dei discepoli di Emmaus: "È l'oggi di Dio che entra nel nostro vivere quotidiano. Due di loro. Due come sono i coniugi. Soli, loro credono, ma in cammino. Mentre continuano a camminare e a parlare Gesù avvicinatosi, cammina con loro. Il Signore si fa presente, si fa compagno di viaggio lungo i nostri percorsi, è presente nel nostro buio... è paziente, aspetta, parla per far per spezzare ogni paura…"

Questa è stata anche la nostra esperienza: tanti passi in un sentiero non semplicissimo, mille e più scalini, mani che si aiutavano, sorrisi e anche smorfie di fatica, visi stanchi ma felici di contemplare e lodare, come famiglia, il Signore!

E infine Positano, in tutta la sua bellezza e il pensiero di don Ennio: "Guardando alla giornata di oggi resto sempre più convinto che il più grande peccato sia il non-amore. La domanda di Gesù a Pietro: mi ami tu? è la stessa che si pongono l'un l'altro i coniugi…ogni dubbio, ogni paura sono fugati solo se guardiamo a Chi ha impresso agli sposi il Suo sigillo e, se aguzziamo la vista, ci accorgiamo di trovarvi su scritto un per sempre".

Per sempre, un altro volto di Dio, racchiuso nel nostro sacramento del matrimonio, che noi famiglie siamo chiamate a portare sulle strade del mondo!

Gioacchino e Adele Stanzione

Diventiamo Santi insieme!

Sabato 20 maggio a Minori si è svolta l'annuale **Festa diocesana degli Incontri dell'Azione Cattolica,** dal titolo "Diventiamo Santi insieme...diamo luce a questo mondo!"

Un'occasione in cui tutta l'Associazione si è incontrata per fare festa insieme e dare il via anche a livello diocesano alle celebrazioni per i 150 anni di storia, dopo l'incontro nazionale del 30 aprile scorso. Alla festa hanno preso parte circa 200 soci tra ragazzi, giovani ed adulti provenienti da varie parrocchie della nostra diocesi.

Dopo il momento di accoglienza sul sagrato della Basilica di S. Trofimena e la preghiera iniziale, guidata dal nostro Arcivescovo, i tre settori dell'AC (Adulti, Giovani e ACR) hanno vissuto un momento di riflessione su alcuni testimoni che hanno accompagnato la storia dell'Associazione in questi 150 anni: i ragazzi attraverso il gioco hanno approfondito la figura di Antonietta Meo; i giovanissimi quella di Alberto Marvelli; i giovani-adulti hanno approfondito la conoscenza di Armida Barelli, mentre le riflessioni degli Adulti si sono concentrate su Mario Fani e Giovanni Acquaderni, Padri fondatori dell'AC. Anche il nostro Arcivescovo, durante l'omelia, ha ricordato queste figure di santità invitandoci, come il Santo Padre in piazza S. Pietro, a vivere all'altezza della nostra storia. La Festa si è conclusa con un momento di condivisione e di festa presso il campetto comunale.

È stata ancora una volta una bella giornata vissuta insieme in cui a farla da padrone è stato il confronto ed il dialogo intergenerazionale, in un clima festoso e "familiare".

Uno speciale ringraziamento al nostro Arcivescovo per la presenza ed il sostegno, alla Parrocchia di S. Trofimena e al Comune di Minori per la disponibilità e la calorosa accoglienza e a tutti coloro che si sono prodigati per la buona riuscita di questo evento.

Gaetano Pisani

I sette doni dello Spirito Santo

Sabato 3 giugno, in occasione della festa di Pentecoste, si è svolta la veglia annuale diocesana, animata dai Gruppi e dai Movimenti laicali della Diocesi di Amalfi - Cava de' Tirreni, presso la Chiesa di San Giovanni Battista di Vietri.

La veglia ha visto tre momenti salienti animati dai laici e un ultimo conclusivo a cura di Sua Ecc. za Mons. Orazio Soricelli.

La prima meditazione dal tema Lo Spirito santo presenza vivificante della famiglia ha visto una riflessione su come opera lo Spirito nei vari ambiti sociali, familiari, lavorativi, quotidianamente, nella vita di ciascuno, alla luce della promessa dei suoi doni da elargire a chi lo invoca quale persona viva e reale che inabita i nostri cuori nell'unità con il Padre e il Figlio.

Il secondo momento Fede e amore tra gioie e dolori della famiglia è stato reso significativo dalla testimonianza della famiglia di Giovanni e Anna, che insieme accompagnano i giovani nella preparazione al matrimonio. Con molta semplicità i coniugi hanno testimoniato come vivono il loro matrimonio all'ombra dello Spirito, la cui costante vitalità permette di chiedersi reciprocamente scusa nei momenti difficili della vita matrimoniale, procedendo mano nella mano nel percorso indicato loro da Dio.

Nota rilevante e bella di quanto da loro affermato è che più volte volontariamente si ritrovano ad essere non docenti ma discenti, tra le altre coppie di fidanzati, e sentono in questo modo di risperimentare in modo nuovo e rinverdire il loro Amore, considerando che lo Spirito "fa nuove tutte le cose".

Il terzo momento ha visto una riflessone sul Significato spirituale dello stato vedovile. Tale relazione è stata fortemente voluta da Padre Candido del Pizzo, Responsabile della Consulta laicale Diocesana, dal momento che sono più le vedove e i vedovi ad affollare le Chiese. Il coniuge che resta privo dell'altro, grazie alla forza resagli dallo Spirito Santo che gli procura "una'ala di riserva", può trasformare, attraverso un lavoro assiduo interiore di preghiera e meditazione, l'amore sponsale umano in un amore spirituale alto e profondo, realtà di grazia santificante alla quale poter attingere in ogni momento e in ogni contesto sociale.

A Conclusione dei tre momenti, il Vescovo Orazio, in un'essenziale e intensa omelia calibrata nei tempi giusti, ha fatto rivivere ai presenti la concretezza della vitalità di Dio attraverso un amore tenace e misericordioso per la sua Chiesa, Sposo preveniente e perseverante.

Si è realmente vissuto, durante la nostra veglia Diocesana, quel clima sottolineato da Papa Francesco il giorno dell'omelia a Genova: - In questi giorni, mentre preparavo l'incontro con voi, mi sono trovato più volte a invocare la «visita» dello Spirito Santo, di Colui che è "il soave persuasore dell'uomo interiore". "Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce. Dona ai tuoi fedeli, che solo in te confidano, i tuoi santi doni". Il primo di questi doni sta già nel convenire in unum, disponibili a condividere tempo, ascolto, creatività e consolazione. "

I vari momenti della Veglia sono stati allietati dai cori parrocchiali: Agnus Dei (Costantino Di Domenico e Giuseppe Rocciola), Coro dell'Aurora (Nello Pinto e Tina Venosi) e Corale Parrocchiale della Chiesa di San Giovanni Battista con il Maestro Pietro D'Amico, che hanno saputo trasportare i presenti in un vero clima di unità e amore, all'insegna di una sapiente e ben curata ospitalità del Parroco Don Mario Masullo e di tutta la comunità di San Giovanni Battista di Vietri.

Beatrice e Mena

Il vescovo venuto da lontano

Anche quest'anno, il **15 maggio** giorno dedicato al patrono della nostra diocesi, **Sant'Adiutore**. Vescovo originario dell'Africa, Adiutore subì la persecuzione vandalica sotto Genserico, il quale, dopo il rifiuto da parte di Adiutore e di altri 12 vescovi di rinnegare la propria fede cristiana, li fece imbarcare, tutti, su un naviglio, lasciandoli in balia delle onde. I 13 approdarono, miracolosamente, sulle coste della Campania. Secondo la tradizione, Adiutore, fu il primo evangelizzatore giunto a Cava de' Tirreni e, infatti, è venerato come santo della Chiesa cattolica. Come ogni anno, la sera del 15 maggio, viene organizzata una grande processione cittadina: dal Duomo, si giunge a Piazza San Francesco, per un breve saluto al Santuario di San Francesco e Sant'Antonio e poi si torna indietro, proseguendo verso la fine dei portici, nei pressi del viale della stazione.

La solenne processione, presieduta dall'Arcivescovo Mons. Orazio Soricelli, gode di numerosi partecipanti: le autorità civili e militari, le varie Congreghe tra cui l'Arciconfraternita, l'Apostolato della Preghiera, l'Unitalsi e alcuni membri dei gruppi Trombonieri. La statua del Santo patrono è portata, in processione, dai rappresentanti dei vari gruppi Trombonieri e, al suo seguito, numerosi fedeli, lieti di festeggiare colui che portò, per primo, il Vangelo a Cava de' Tirreni. Non mancano, sicuramente, i bambini, gioiosi di partecipare a un festoso evento come questo. Dopo la solenne processione, tutti i presenti si sono recati alla Chiesa del Santo Patrono, nella concattedrale di Santa Maria della Visitazione, in Piazza Duomo, dove l'Arcivescovo ha celebrato la messa, alla quale si sono aggiunti numerosi fedeli che non avevano partecipato alla processione. Il celebrativo "Inno a Sant'Adiutore", è stato l'inno cantato dal coro parrocchiale, sia in accoglienza dei fedeli al ritorno dalla processione e, sia come chiusura, per il saluto finale al Santo Patrono. Complici di questa piacevole serata, il bel tempo e la partecipazione viva di numerosi cavesi, sempre pronti a far festa tutti insieme.

Serena Milito

VIETRI SUL MARE: Iniziativa missionaria

"I bambini aiutano i bambini" è l'iniziativa che quest'anno il gruppo missionario di **San Giovanni Battista in Vietri** ha voluto proporre ai catechisti dell'iniziazione cristiana al fine di aiutare i fanciulli che si avvicinano alla prima comunione a vivere questo momento non solo come buona prassi cristiana, ma occasione di solidarietà con i loro coetanei boliviani. Da anni la nostra comunità, insieme ad altre parrocchie della diocesi intesse relazioni di amicizia e di aiuto con Cochabamba, dove Gianluca Scannapieco dona la sua opera di volontariato e missionaria. L'iniziativa illustrata ai genitori dei bambini che per la prima volta partecipano al banchetto del Signore ha trovato disponibilità e ai bambini di prima comunione è stato illustrato il progetto di beneficenza che vede impegnati loro con le proprie famiglie. La nostra comunità si è fatta promotrice di questa iniziativa anche verso altre parrocchie trovando adesione da parte di talune.

Vogliamo aiutare le famiglie e i bambini della nostra parrocchia a costruire il loro futuro sull'essenziale, sulla necessità di farsi prossimi di più deboli incoraggiando all'accoglienza piuttosto che al pregiudizio, per cui essere solidali con chi è meno fortunato è il passo che vogliamo darci per essere credibili.

I catechisti e
il gruppo missionario

MINORI: 50° anno del coro

50 anni sono passati, da quando un'idea, appena suggerita, fu immediatamente accolta, e con entusiasmo e passione divenne progetto di vita per un gruppo iniziale di persone, uomini e donne, che in breve tempo divennero i primi coristi del coro "Voci del mare". Fu così che cominciò un'avventura storica che ha segnato per mezzo secolo l'intero paese.

Il cammino non fu sempre facile; fu però sempre felice perché le sue fondamenta artistiche, culturali e spirituali, ben radicate nell'animo di ciascuno, erano diventate la forza come di un vento che soffia alle vele di una nave. Tante le vicende che si sono susseguite, fino a quando il coro, appropriandosi della "spiritualità di S. Francesco", ha assunto la denominazione di "Coro polifonco Amici di S. Francesco". Il mio grazie speciale a quanti fin dall'inizio hanno collaborato con sacrifici e competenze alla conduzione di questo complesso che, sviluppandosi ed evolvendosi sempre di più nei suoi aspetti migliori, si avvale già da tempo della competenza e della direzione artistica del M° Candido Del Pizzo.

Un grazie ancora speciale a tutti i sacerdoti di Minori, ai frati del Convento di San Francesco di Maiori, al M° prof. Francesco Del Pizzo, per il loro sostegno incondizionato di sempre; grazie alle varie amministrazioni comunali che si sono succedute nel tempo; grazie all'intera popolazione di Minori che con grande affetto ci ha sempre seguito e applaudito, e questo è il premio più bello che ci portiamo nel cuore.

padre Candido del Pizzo

CAVA DE TIRRENI: le reliquie di Sant'Agata a S.Francesco

Il Santuario Francescano di Cava de'Tirreni nei giorni 19, 20 e 21 Maggio ha ospitato la Sacra Reliquia di Sant'Agata Vergine e Martire, Patrona di Catania. Una serie di celebrazioni hanno caratterizzato questo grande appuntamento di fede.

Accolta, Venerdì 19 Maggio, da tantissimi fedeli, a Piazza Lentini la Sacra Reliquia ha raggiunto in processione il Santuario Francescano dove S. Ecc. za Mons. Orazio Soricelli, Arcivescovo di Amalfi - Cava de'Tirreni ha presieduto il solenne pontificale, cui ha preso parte anche Mons. Barbaro Scionti, Parroco della Basilica Cattedrale di Catania.

L'Arcivescovo, nella sua Omelia, dopo aver ricostruito la breve vita e il martirio della giovane Santa catanese, il cui culto è diffuso nel mondo, ha sottolineato la grande testimonianza di fede che Agata ci ha lasciato: <la nobiltà suprema consiste nell'essere schiavi di Cristo>.

L'affidarsi completamente al Signore, porre nelle Sue mani le nostre povertà, la nostre sofferenze, le nostre ansie e la nostra sete di speranza, significa

vivere nella pienezza la nostra vita.

Padre Luigi Petrone, instancabile come sempre, ha annunciato che in occasione della prossima festa di S. Agata, la Comunità francescana e il Coro si recheranno a Catania per consolidare i rapporti tra le due diocesi.

Armando Lamberti

CAVA DE'TIRRENI: "Educare alla legalità"

In occasione del **35° anniversario** della tragica scomparsa di **Simonetta Lamberti (nella foto),** si è tenuto, nell'Aula Consiliare del Comune di Cava de' Tirreni, l'Incontro-Conversazione sul tema "Educare alla legalità".

Dopo gli indirizzi di saluto del Sindaco Dott. Vincenzo Servalli e di S.Ecc.za Mons. Orazio Soricelli, Arcivescovo di Amalfi - Cava de' Tirreni, hanno preso la parola il Dott. Luigi Mastrominico, Avvocato Generale presso la Corte di Appello di Napoli, il Prof. Massimo Panebianco, dell'Università degli Studi di Salerno, il Prof. Giuseppe Riccio, dell'Università di Napoli Federico II, il Prof. Francesco Schiaffo dell'Università degli Studi di Salerno.

Particolarmente toccante l'intervento della madre di Simonetta, la Prof.ssa Angela Procaccini, alla quale è stata conferita, lo scorso 17 maggio, la Medaglia di bronzo del Presidente della Repubblica per l'alto valore del suo messaggio umano, sociale e culturale. Le sue parole hanno trasmesso per intero, la sofferenza di una madre che ha saputo tradurre l'amore infinito per la figlia in un impegno civile alto, soprattutto a favore delle nuove generazioni.

Pieno di commozione anche l'intervento del Prof. Alfredo Lamberti, zio di Simonetta.

I lavori sono stati coordinati dallo scrivente.

L'uccisione di Simonetta Lamberti, come quelle di tanti giovani vittime innocenti, tocca il massimo di disumanità e questa commemorazione – ha sottolineato S. Ecc.za Soricelli – sicuramente contribuisce a recuperare il senso dell'umanità che è in noi.

Armando Lamberti

CAVA DE' TIRRENI: pannello esplicativo della Concattedrale

Nel programma dell'anno sociale 2016/2017 del **Lions Club Cava-Vietri,** tra i suoi obiettivi, come sempre, vi era quello di una particolare attenzione al territorio. Il presidente Francesco di Marino, pertanto, propose un service finalizzato alla valorizzazione degli edifici storici del centro della città metelliana, iniziando dalla Concattedrale, edificio simbolo della vita religiosa locale. Con la preziosa collaborazione dei soci del Club, Gianluigi Accarino, Marcello Murolo e Gianfranco Pellegrino, ne è stato realizzato un pannello esplicativo bilingue del nostro Duomo.

Mercoledì 17 maggio scorso si è svolta la cerimonia di inaugurazione, sobria ma significativa, alla presenza di S.E. mons. Orazio Soricelli, dell vice sindaco Nunzio Senatore, di don Rosario Sessa, parroco di S. Adiutore, nonché diversi soci lions. Il presidente Francesco di Marino ha spiegato le finalità del service ed ha anticipato la realizzazione, prossima, di un altro pannello presso la chiesa del Purgatorio, mentre l'Arcivescovo ha ringraziato i lions per la costante attenzione al territorio ed anche il vice sindaco Nunzio Senatore ha evidenziato l'impegno dei Lions sul territorio comunale.

Il pannello, in bilingue, spiega come i cavesi vollero, nel '500, la costruzione del loro Duomo nel borgo. I lavori iniziarono nel 1517 e si conclusero nel 1587, ma nel corso dei secoli il sacro edificio ha subito trasformazioni e restauri per danni causati da eventi naturali, soprattutto da vari terremoti, ultimo quello del 1980. Dopo la chiusura di quasi venti anni, nel dicembre 1999 i cavesi videro riaperto al culto il loro Duomo.

andecaro

CONCA DEI MARINI: incontro socio pedagogico

Si è svolto nei giorni scorsi, presso la scuola primaria di Conca dei Marini un primo incontro socio pedagogico a cura degli operatori del Centro Servizi famiglia e Minori del Piano di Zona Ambito S2.

L'incontro, richiesto dagli insegnanti, ha avuto come tema centrale il rapporto genitori scuola e genitori bambini, in questo momento storico così difficile anche sul piano educativo.

All' incontro ha partecipato anche il dirigente scolastico Aniello Milo e tutti assieme, insegnanti, genitori ed operatori hanno costruito la traccia per il prossimo anno scolastico.

Sono stati, infatti, proprio i genitori a fornire le tematiche oggetto del corso di formazione per genitori che avrà inizio dal prossimo anno scolastico.

la redazione

Auguri al nostro Arcivescovo

In questo mese di giugno sono da ricordare due date significative nel cammino pastorale di S. E. Mons. Orazio Soricelli: Il 3 giugno 2000 fu eletto, da Sua Santità Giovanni Paolo II, alla sede arcivescovile di Amalfi – Cava de' Tirreni. Il 30 giugno 2000, nella Basilica Cattedrale di Benevento, fu ordinato Vescovo. Al nostro amato Pastore i nostri auguri ed al Signore la preghiera di concederci la gioia di poter godere, per lungo tempo, della guida pastorale del nostro Vescovo e del suo stimolo costante ed indispensabile per noi di Fermento.

Il cardinale Gualtiero Bassetti nuovo presidente CEI

L'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, cardinale **Gualtiero Bassetti (nella foto)**, è stato nominato, da Papa Francesco, successore del cardinale Angelo Bagnasco alla guida della Conferenza Episcopale Italiana. Era la "prima scelta" della terna votata dall'Assemblea generale della Cei nella mattinata di martedì 23 maggio.

Il porporato ha compiuto 75 anni il 7 aprile scorso, ed è nato a Popolano di Marradi, in provincia di Firenze. Nel 1956 entra in seminario a Firenze e nel 1966 viene ordinato sacerdote dal cardinale Ermenegildo Florit. Nel 1972 diventa rettore del seminario minore e nel 1977, l'arcivescovo di Firenze, il cardinale Giovanni Benelli, lo nomina rettore del seminario maggiore. Nel 1994 è nominato vescovo di Massa Marittima-Piombino da Giovanni Paolo II e, dopo quattro anni, è trasferito ad Arezzo-Cortona-Sansepolcro, mentre nel 2009 viene promosso a Perugia-Città della Pieve. Dal 2009 al 2014 è vicepresidente della Cei e nel Concistoro del febbraio 2014 è nominato, da Papa Francesco, cardinale e membro delle Congregazioni per i vescovi e per il clero. Nel mese scorso il Papa lo prologa alla guida della diocesi di Perugia-Città della Pieve con la formula "donec aliter provideatur". Ci piace riportare una delle prime dichiarazioni del neo presidente della Cei.

"Non ho programmi preconfezionati da offrire, perché nella mia vita sono sempre stato abbastanza improvvisatore. Intendo lavorare insieme a tutti i vescovi, grato per la fiducia che mi hanno assicurato". Buon lavoro Eminenza.

Il direttore

CAVA - S. Alfonso: Nuova statua di S. Michele Arcangelo

Domenica 7 maggio 2017, nella Chiesa Parrocchiale di S. Alfonso Maria de' Liguori in Cava de' Tirreni, è stata inaugurata la statua di "San Michele Arcangelo", opera del maestro cavese Domenico Sorrentino; scultura polimaterica di 4 metri d'altezza, su piedistallo ligneo.

Con tale figura, posta a sinistra del grande Crocifisso, opera dello stesso artista, si completa, seppure in parte, il presbiterio della Chiesa di S. Alfonso.

L'Arcangelo Michele è stato rappresentato in un atteggiamento severo e deciso, per sottolineare il carattere autoritario, quale capo delle armate celesti.

La spada e la bilancia a corredo, insieme all'armatura, simboleggiano l'implacabilità e l'inevitabilità della giustizia divina.

Manca la figura del Diavolo sotto i piedi dell'Arcangelo Michele, a testimoniare la lotta ancora in corso contro il male evitando, inoltre, di portare sul presbiterio l'immagine di Satana.

Il basamento è a guisa di prua di una nave alla cui sommità è sistemato il Cero Pasquale, simbolo della luce del Risorto, con l'Arcangelo collocato posteriormente a difesa.

La nave rappresenta la nostra condizione terrena, in un mare spesso in tempesta e in balia degli eventi, con la Luce di Dio che illumina le tenebre.

Il rimando al mare è un omaggio alla storica bella Cetara, che fino al 14 Gennaio 1807 è stata Frazione della Città di Cava de' Tirreni, marinaro paese d'origine del Parroco di S. Alfonso, Don Gioacchino Lanzillo.

Livio Trapanese

Atrani è presente a "Borghi-Viaggio Italiano"

E' stata Atrani l'unico borgo della Costiera, tra i cinque selezionati dalla Regione Campania, a partecipare con una propria delegazione a **"Borghi-Viaggio Italiano"** il 12 maggio alle Terme di Diocleziano, a Roma.

Il borgo più piccolo d'Italia ha avuto a disposizione un **punto informativo** all'interno della Mostra delle Regioni per accompagnare i visitatori in un tour virtuale nella sua *Grande Bellezza*.

Un viaggio fatto di paesaggi naturali mozzafiato, antiche tradizioni artistiche, culturali e gastronomiche che è stato possibile ammirare sia attraverso le immagini proiettate su maxi schermi che direttamente al desk, allestito con prodotti tipici della tradizione marinara. Atrani ha portato, inoltre, la storia, le vicende, la leggenda del ribelle **Masaniello** nella Piazza dei Borghi, il cuore pulsante dell'evento.

Lo stretto legame del leggendario capopopolo napoletano, che si dice si sia rifugiato proprio ad Atrani nelle grotte adiacenti la casa di sua madre, è stato filtrato dal talento e dall'entusiasmo di Alessandra Carrano e dell'attore professionista Giuseppe Pisacane, impegnati nella teatralizzazione dei momenti salienti della sua vita.

Il 2017 è stato dichiarato "Anno dei Borghi" dal ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini. L'iniziativa, promossa in sinergia con 18 regioni italiane, ha inteso valorizzare e promuovere quei "tesori nascosti" della Penisola in grado di offrire ai suoi ospiti un soggiorno che vada oltre la classica "vacanza".

"Un viaggio dei sensi attraverso arte, cultura, paesaggio, storia, sapori, tradizioni in cui riscoprire il valore e l'autenticità di quel vivere slow" commenta il sindaco Luciano de Rosa Laderchi "che Atrani è in grado di offrire 365 giorni all'anno, non soltanto d'estate, in linea con l'armonia del borgo."

la redazione

a cura di Enzo Alfieri

Tramonti: ritrovamento del quadro della "Madonna del Rosario"

E' festa nella piccola frazione di Gete a Tramonti per il ritrovamento del quadro, raffigurante la "Madonna del Rosario", trafugato circa 25 anni fa.

Il dipinto, olio su tela, venne infatti trafugato nel 1992 dalla chiesa di San Michele e successivamente tagliato e modificato, così come accertato dagli investigatori nel confronto fatto tra l'opera rubata e quella recuperata in questi giorni, frutto di un procedimento di ricostruzione iconografica, concretizzatosi in attività di collage e in interventi pittorici alterativi.

La comparazione è stata resa possibile grazie a una riproduzione, realizzata alcuni anni fa, sulla scorta di una vecchia fotografia che riprende l'immagine originaria, risalente al 1700, in cui sono presenti San Domenico de Guzman e Santa Caterina da Siena e che oggi si trova nella chiesa di san Michele. Grande soddisfazione dei carabinieri del Nucleo di tutela del patrimonio artistico e culturale di Napoli, che hanno proceduto al recupero della preziosa tela, oggi ovale, illecitamente messa all'asta.

A dare la bella notizia ai fedeli è stato il parroco di Gete, don Gennaro Giordano al quale spetta il compito di procedere al "riconoscimento" ufficiale del reperto.

Giovani talenti della nostra terra.

Il 18 maggio è uscito nelle sale cinematografiche "I Peggiori", il primo film da regista di **Vincenzo Alfieri,** originario di Amalfi, scritto con la collaborazione di Alessandro Aronadio, che lo ha aiutato a confezionare una buona sceneggiatura, innovativa e accattivante. Conosciuto dal grande pubblico grazie alla web series "Forse sono io" e per il ruolo da protagonista nel film "Niente può fermarci", in cui interpreta un ragazzo affetto dalla sindrome di Tourette, a 16 anni il giovane Alfieri si trasferisce a Roma per frequentare diversi corsi di recitazione, cominciando da subito a scrivere sceneggiature e a sviluppare interesse per la regia.

Finalmente oggi corona il suo sogno, realizzando il film prodotto dalla Warner Bros. Un grande orgoglio per la Costiera Amalfitana, prima come attore e poi come regista. Eccezionale il cast, con attori del calibro di Lino Guanciale, Sara Tancredi, Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Antonella Attili, Tommaso Ragno, Miriam Candurro.

Degno di nota anche il risultato ottenuto da un atro giovane amalfitano, **Fabio Pinto**, che in questi giorni, ha vinto la 41ª edizione del Concorso Regionale di Cocktail e Long Drink che ha visto scendere in campo per la competizione circa 70 barman e barlady che hanno elaborato nuove ricette di cocktail preparate con prodotti alcolici e non. Fabio, 27 anni, originario della frazione di Vettica, è riuscito a salire sul gradino più alto del podio realizzando un cocktail dal nome "Smeraldo". Un nome non scelto a cas«L'intento è stato non solo riproporre nel bicchiere i colori della Costiera ma anche di far assaggiare i nostri prodotti tipici – aggiunge Fabio – Per questo ho inserito nel drink "homemade" del limoncello oltre ad un frutto tropicale». Il tutto completato da un "tocco personale", un piccolo segreto che, ovviamente, si guarda bene dal rivelare!

a cura di Andrea De Caro

Arte, Cultura e Solidarietà, istituzioni e scuola insieme per la nuova Accumoli

Col patrocinio del Comune di Cava de' Tirreni e su iniziativa dell'Associazione MARIC, dell'Associazione Giornalisti di Cava e Costa d'Amalfi "L. Barone", presso la splendida Sala di Rappresentanza del Comune di Cava de' Tirreni, è stato presentato il libro"Oltre le pietre - Pagine creative per la nuova Accumoli", antologia artistico – letteraria curata da Tina Cacciaglia, Vincenzo Vavuso e Franco Bruno Vitolo, prodotta dal MARIC (Movimento Artistico per il recupero delle Identità Culturali), con il patrocinio del Comune di Accumoli, la cittadina distrutta dai terremoti di agosto e ottobre scorso, e con il sostegno concreto delle Arti Grafiche Boccia. L'antologia, oltre ad una Lettera del Sindaco e testi ed immagini relativi ad Accumoli, contiene racconti, poesie, dipinti, sculture, opere visive sul tema del terremoto e della ricostruzione, realizzati dai componenti del Movimento, di cui alcuni sono cavesi doc. Il ricavato delle offerte per il libro sarà interamente devoluto a beneficio della raccolta di fondi che il MARIC sta facendo dallo scorso novembre per realizzare nella nuova Accumoli una Casa della Cultura.

Seconda Edizione Fattoria Didattica

E' andata oltre le più rosee aspettative la II edizione della Fattoria Didattica che si è tenuta in via Canale.

Il taglio del nastro ha avuto inizio con la benedizione del parroco dei Pianesi, Don Lorenzo Benincasa, alla presenza del Sindaco Vincenzo Servalli, degli Assessori e dei Consiglieri Comunali, del Rettore del Convento di San Francesco e Sant'Antonio, Frà Pietro Isacco, dei piccoli alunni di diverse scuole dell'infanzia e primarie cittadine.

Migliaia i visitatori tra cui bambini e adulti che hanno potuto ammirare, durante la tre giorni dell'iniziativa, promossa dall'amministrazione Servalli, la bellezza di animali, da numerosi bimbi, mai visti da vicino.

L'obiettivo è stato quello di avvicinare i bambini, gli adolescenti, alla natura e agli animali. Contatto troppo spesso negato dall'attaccamento a videogiochi, cellulari e pc. Ad arricchire l'edizione 2017, è stato uno spazio dedicato all'orto e alle piante officinali che è stato allestito lungo la strada. L'allestimento di parte della fattoria didattica, è stato realizzato con materiale riciclato al fine di promuovere la cultura del riuso. Lungo il percorso i visitatori hanno trovato anche uno stand dei volontari del canile municipale per sostenere la cultura dell'adozione di cani e gatti in cerca di casa ed uno stand della Metellia Servizi con l'iniziativa Green Village, mirata a sensibilizzare i visitatori, sulle tematiche della raccolta differenziata.

Aperte le iscrizioni alle strutture per la Prima Infanzia

A partire dal 22 maggio e fino al 22 giugno 2017 è possibile presentare domanda di iscrizione alle strutture per la Prima Infanzia dell'Ambito S2 del biennio educativo 2017- 2018. Tali servizi, verranno realizzarti presso le strutture rese disponibili dai Comuni di Cava de' Tirreni, Tramonti, Scala, Minori e Praiano, allestiste con specifiche risorse del PAC Infanzia I e II riparto.

Pertanto, a partire dal 22 maggio era possibile presentare domanda di iscrizione alle seguenti strutture:

1. Asilo Nido Comune di Cava de' Tirreni - n. 60 posti
2. Micro Nido Comune di Tramonti – n. 15 posti
3. Micro Nido Comune di Scala – n. 13 posti
4. Ludoteca per la Prima Infanzia Comune Cava de' Tirreni (loc. Santa Maria del Rovo) – n. 15 posti
5. Ludoteca per la Prima Infanzia Comune di Minori – n. 15 posti
6. Ludoteca per la Prima Infanzia Comune di Praiano – n. 15 posti

I Servizi per la prima Infanzia saranno erogati a favore dei minori da 3 a 36 mesi residenti in tutti i 14 comuni dell'Ambito S2. Il genitore o chi ne fa le veci dovrà compilare e sottoscrivere la domanda di iscrizione su apposito modello, disponibile presso ciascun Comune dell'Ambito, o scaricabile dal sito del Comune di Cava de'Tirreni - all'indirizzo www.comune.cavadetirreni.sa.it

GIUGNO 2017

1 CAVA – Santa Maria del Rovo: S. Messa e incontro missionario Suore Gerardine (ore 19:30)
2 TRAMONTI – Pucara: S. Messa per la festa di Sant'Erasmo (ore 11:00)
3 VIETRI – Dragonea: S. Messa e Cresime (ore 18:00)
S. Giovanni Battista: Veglia diocesana di Pentecoste (ore 20:00)
4 MAIORI – Collegiata: S. Messa e Cresime (ore 10:30)
AMALFI – Cattedrale: S. Messa e Cresime (ore 19:00)
5 – 6 MONTEVERGINE (AV): Incontro della Conferenza Episcopale Campana
6 CAVA – Stadio: Inaugurazione Torneo Internazionale di Calcio Giovanile (ore 20:30)
9 CAVA – S. Lucia: S. Messa e Cresime (ore 19:00)
10 AGEROLA – San Lazzaro: S. Messa e S. Cresime (ore 18:30)
11 CAVA – S. Anna: S. Messa e Cresime (ore 10:30)
AMALFI – Cattedrale: S. Messa per la solennità della SS. Trinità (ore 19:00)
12 MAIORI – Santuario dell'Avvocata: S. Messa (ore 11:00)
13 TRAMONTI – Novella: S. Messa per la festa di Sant'Antonio di Padova (ore 11:00)
CAVA – S. Francesco: S. Messa (ore 19:00)
14 AMALFI – Episcopio: Incontro del Collegio dei Consultori (ore 10:00)
POSITANO – S. Maria Assunta: S. Messa e Cresime (ore 19:00)
15 AMALFI – Cattedrale: Pontificale e processione del Corpus Domini (ore 18:30)
17 CAVA – S. Pietro: S. Messa e S. Cresime (ore 19:00)
18 CAVA – Sant'Alfonso: S. Messa e S. Cresime (ore 11:00)
Concattedrale: S. Messa e processione del Corpus Domini (ore 18:30)
19 CAVA – Episcopio: Incontro del Consiglio per gli Affari Economici Diocesano (ore 10:00)
20 BADIA: Ritiro del Clero animato da S. E. Mons. Franco Giulio Brambilla (ore 9:30 – 15:00)
21 MAIORI – Convento: Consiglio Pastorale Diocesano (ore 19:00)
22 CAVA - Montecastello: S. Messa (ore 8:00); Processione eucaristica al Castello (ore 20:30)
24 VIETRI – San Giovanni: S. Messa per la festa (ore 11:00)
CAVA – Piazza Duomo: Benedizione Trombonieri (ore 18:00)
25 AGEROLA – Bomerano: S. Messa e Cresime (ore 19:00)
26 AMALFI – Cattedrale I Vespri Sant'Andrea e manna (ore 19:00)
27 AMALFI – Cattedrale: Pont. presieduto da S. E. Mons. Marek Forgàc, (Kosice) (ore 10:00)
S. Messa e processione (ore 18:30)
29 CETARA : S. Messa per la festa di San Pietro (ore 11:00)
VIETRI – Dragonea: S. Messa (ore 18:00)
30 CAVA – Concattedrale: XVII anniversario dell'Ordinazione episcopale dell'Arcivescovo e Ordinazione Presbiterale di don Andrea Pacella e don Giuseppe Nuschese (ore 19:00)

LUGLIO 2017

1 SCALA – Duomo: S. Messa per il 50° di sacerdozio di don Bonaventura Guerra (ore 19:00)
2 AMALFI – Pogerola: S. Messa (ore 19:00)
8 CAVA – Basilica dell'Olmo: S. Messa alla conclusione del campo missionario (ore 19:00)
9 AGEROLA – Ponte: S. Messa e Cresime (ore 19:00)
10-14 MONTEVERGINE: Esercizi spirituali del Clero predicati da S. E. Mons. Beniamino Depalma
17 AMALFI – Pogerola: S. Messa per la festa di S. Marina (ore 19:00)
22 ATRANI – Collegiata: S. Messa e processione per la festa di S. Maria Maddalena (ore 19:00)
26 AMALFI – Tovere: S. Messa per la festa di Sant'Anna (ore 18:30)
27 RAVELLO – Duomo: S. Messa e processione per la festa di San Pantaleone (ore 18:30)

GIARDINO SEGRETO dell'ANIMA

"Telese-De Marco" botanico sperimentale

CAMPINOLA di TRAMONTI (Costa d'Amalfi)

La più spettacolare e ricca fioritura di ROSE della Costa d'Amalfi è pronta ad accogliere amici e appassionati nel GIARDINO SEGRETO dell'ANIMA, a Campinola di Tramonti, sulle alture della Costa d'Amalfi.

E non solo le trecentoventi varietà di rose ma anche le collezioni di ortensie, aster, officinali, agrumi, salvie, glicini (pressoché terminati) ma anche le fioriture primaverili ed estive con le forme, i colori e l'anima che i creatori e curatori di questa originalissima oasi offrono gratuitamente (ma accompagnati e su appuntamento al 3478790007) a quanti hanno sensibilità per l'ambiente e il paesaggio e piacere di condividere lo spirito e i valori con tutti i segreti che ogni giorno si rinnovano e moltiplicano.

Vi basta poco tempo, ma prima telefonate e comunque portate ...il cuore!

Enza Telese con Antonio e Giancarlo De Marco

Giovedì 15 giugno: Amalfi – Cattedrale: Pontificale e processione eucaristica (ore 18:30)
Domenica 18 giugno: Cava – Concattedrale: Pontificale e processione eucaristica (ore 18:30)

Solennità del patrocinio di Sant'Andrea Amalfi – Cattedrale

26 giugno: Primi Vespri e manna (ore 19:00)
27 giugno: Pontificale presieduto da S. E. Mons. Marek Forgac (ausiliare di Kosice in Slovacchia) (ore 10:00)
S. Messa e processione (ore 18:30)

Arcidiocesi di Amalfi - Cava de' Tirreni

Nel XVII anniversario
di ordinazione episcopale,
Sua Ecc.za Rev.ma
Mons. Orazio Soricelli
annuncia con gioia
che ordinerà Presbiteri
per la Chiesa Diocesana
i diaconi

don *Giuseppe Nuschese*
don *Andrea Pacella*

30 Giugno 2017
ore 19:00
Duomo
di Cava de' Tirreni

ARCIDIOCESI AMALFI
CAVA DE' TIRRENI

Campo di Formazione e
servizio missionario
giovanissimi e giovani

4-8 luglio 2017

Missione:
Vita in espansione

Martedì 4 S. Lorenzo
Mercoledì 5 Sant'Adiutore
Giovedì 6 S. Giovanni di Vietri
Venerdì 7 Dragonea
Sabato 8 Madonna dell'Olmo
(ore 19 Messa conclusiva)

Per informazioni:
Suor Laura tel: 089 44 37 59; 333 210 23 70